



PAOLO SCARONI RISARCITO CON 1,4 MILIONI DI EURO.. DUE PESI DUE MISURE!!

Rassegna stampa 7 settembre 2016



Ultras risarcito con 1 milione e 400.000 euro il Coisp E i Poliziotti aspettano invano che gli paghino le spese legali - mercoledì 07/09/2016 16:41 - Al solito noi non abbiamo diritti ilVelino AGV NEWS Roma 07 SET - I Poliziotti non hanno diritti come gli altri cittadini. Sappiamo che alcuni dei nostri diritti devono essere lievemente 'compressi' ma giorno dopo giorno e' sempre piu' chiaro che noi rispetto agli altri non godiamo di alcuna considerazione come si dia per scontato che a causa del nostro lavoro dobbiamo solo subire in silenzio che dobbiamo rimetterci sempre e comunque che dobbiamo accollarci rischi problemi e persino responsabilita' che non ci competono. Se qualsiasi cosa va storto chi porta la divisa si deve arrangiare da se o

andare al diavolo. Se un cittadino chiede giustizia deve averla e giustamente. Ma un Poliziotto no. Se un cittadino chiede un risarcimento deve averlo e giustamente. Ma un Poliziotto no. Se un cittadino chiede di essere difeso deve avere protezione e giustamente. Ma un Poliziotto no. Se un cittadino chiede assistenza di qualsiasi genere deve averla e giustamente. Ma un Poliziotto puo' anche morire ammazzato e se ha bisogno di assistenza legale pur se alla fine completamente innocente o se la paga da solo o puo' pure finire in galera e chi se ne frega . Cosi' **Franco Maccari Segretario Generale del Coisp Sindacato Indipendente di Polizia** alla notizia del risarcimento concesso a Paolo Scaroni il tifoso del Brescia ferito il 24 settembre 2005 alla stazione di Verona. Nel 2013 il giudice ha assolto gli otto Agenti coinvolti nella vicenda ma in sede civile il Ministero dell'Interno ha pagato i danni un milione e 400.000 euro. Una somma risarcita in tempi record - aggiunge Maccari - mentre solo noi sappiamo cosa dobbiamo passare quando abbiamo diritto ad un risarcimento ad un'indennita' o a qualsiasi altro beneficio e dobbiamo attraversare l'inferno per averlo mentre tutto e tutti



cercano di negarci o di sminuire quel che ci spetta. Chiediamoci quando un'Amministrazione di appartenenza ha indennizzato con celerità un Appartenente alle Forze dell'Ordine che ha subito un danno fisico a causa dell'espletamento del dovere. La risposta Mai. Per le cause di servizio dobbiamo fare lotte senza quartiere e normalmente noi e le nostre famiglie ci rimettiamo sempre. Certe cifre da capogiro non si vedono neppure quando un Poliziotto resta ucciso in servizio. E la maggior parte di noi fatica persino ad avere indietro le spese legali sostenute per vedersi riconosciuto innocente. La prova più difficile sta diventando non chiedersi ma chi ce la fa fare

di Paolo Salvatore Orrù - Twitter: @OrruPaolo

Paolo Scaroni fu manganellato dai poliziotti: lo Stato lo risarcisce con 1,4 milioni di euro

Il tifoso del Brescia fu ridotto in fin di vita nel 2005: è stato risarcito dallo Stato, che però non ha individuato i colpevoli. La reazione del Coisp

Il tifoso del Brescia Paolo Scaroni, 41 anni, riscuoterà dallo Stato un risarcimento da 1,4 milioni per il pestaggio sopportato il 24 settembre 2005 per opera di alcuni "celerini". **La sentenza è stata accolta con molte perplessità dal Sindacato Indipendente di Polizia (Coisp): "E i Poliziotti aspettano invano che gli paghino le spese legali anche quando sono assolti. Al solito non abbiamo diritti", ha scritto in una circolare il segretario Franco Maccari.**

L'aggressione

Una storia lunga 11 anni. L'aggressione, avvenuta al ritorno di una trasferta delle rondinelle a Verona, ebbe luogo nei pressi della stazione ferroviaria, quando era in corso uno scontro fra opposte tifoserie. Dopo i fatti, la questura aveva parlato di ultras che occupavano i binari, tesi successivamente smentite nel corso del processo dalle testimonianze dei macchinisti e del personale di un treno. Scaroni, questa la versione dei suoi legali, era stato prima stordito con lo spray urticante (illegale), poi selvaggiamente picchiato con pugni e manganelli.

Dopo il pestaggio

Finito il pestaggio, il ragazzo era riuscito a scappare sul treno; pochi minuti, il tempo necessario a raccontare l'accaduto agli amici, poi perde i sensi. I soccorsi arrivano in ritardo: la polizia aveva chiamato il 118 segnalando un codice giallo 2 (niente di grave); una volta sul posto gli operatori avevano però attivato il codice rosso 3 (paziente in condizioni critiche). La questura dichiarerà che Scaroni era stato ferito da un sasso lanciato dai tifosi. Nel corso delle indagini, invece, è emerso che il tifoso era stato colpito con sfollagente usati al contrario: per rendere più efficaci i colpi (il manico è più duro). Il tifoso era stato accerchiato da agenti resi irriconoscibili da casco, maschera e foulard. Scaroni è rimasto in coma per più di due mesi, poi ha seguito percorsi di riabilitazione che proseguono ancora adesso. E' stato reso invalido al 100%: cammina a fatica e non è in grado di lavorare.

La sentenza civile

Dal punto di vista giudiziario, la corte ha riconosciuto che quello perpetrato dalle forze dell'ordine su Scaroni è stato un pestaggio gratuito e non giustificato dall'uso legittimo della forza. La somma "mi



ripaga solo in parte di quello che ho subito e che dovrò continuare a subire per i postumi di quel brutale pestaggio”, ha commentato Scaroni, che dice di non ricordare nulla di quella maledetta domenica: “Stavo andando a prendere un panino, poi è calato buio e dolore”.

Il processo penale

Dal lato penale, in appello non sembra ci siano soluzioni per contestare la sentenza di primo grado, sembra quindi possibile che non ci saranno condanne: nel gennaio 2013 gli otto agenti di polizia del reparto celere di Bologna Luca Iodice, Antonio Tota, Massimo Coppola, Michele Granieri, Bartolomeo Nemolato, Ivano Pangione, Giuseppe Valente e Leonardo Barbierato, imputati per il reato di lesioni gravissime nei confronti di Paolo vengono assolti dal tribunale di Verona per insufficienza di prove.

Ecco chi paga

Nel frattempo, il ministero degli Interni, da cui dipende la polizia di Stato, ha pagato più di 1,4 milioni di euro. Scaroni li considera un parziale sollievo per quanto ha patito e per quanto sarà ancora costretto a sopportare per il resto della vita. Subito dopo il pestaggio, il mondo degli ultras gli aveva inviato attestati di solidarietà, condannando l'atteggiamento degli agenti. Il 41enne di Castenedolo non va più allo stadio.

La reazione del Coisp

“Una somma risarcita in tempi record: solo noi sappiamo - ha spiegato **Maccari** - cosa dobbiamo passare quando abbiamo diritto a un risarcimento, a un'indennità o a qualsiasi altro beneficio e dobbiamo attraversare l'inferno per averlo, mentre tutto e tutti cercano di negarcelo o di sminuire quel che ci spetta. Chiediamoci quando un'amministrazione ha indennizzato con celerità un appartenente alle forze dell'ordine che ha subito un danno fisico a causa dell'espletamento del dovere. La risposta? Mai. Per le cause di servizio dobbiamo fare lotte senza quartiere e normalmente noi e le nostre famiglie ci rimettiamo. Certe cifre da capogiro non si vedono neanche quando un poliziotto resta ucciso in servizio. E la maggior parte di noi fatica ad avere indietro le spese legali sostenute per vedersi riconosciuto innocente! La prova più difficile sta diventando non chiedersi: ma chi ce la fa fare”.

7 settembre 2016